

CONGIUNTURA IN EMILIA-ROMAGNA

Comunicato stampa

Quale ripresa all'uscita dalla crisi?

Unioncamere Emilia-Romagna: "Si intravede qualche spiraglio di una lenta ripresa, la cui intensità dipenderà dalla capacità dei territori di accompagnare le imprese"

Confindustria Emilia-Romagna: "La crescita, pur di segno positivo, è ancora distante dai livelli pre-crisi. Puntare su export e investimenti"

Carisbo - Cariromagna "L'accelerazione dei prestiti alle imprese dimostra il sostegno delle banche al sistema produttivo"

Bologna, 31 maggio 2011

I primi tre mesi del 2011 hanno consolidato la ripresa in atto dalla primavera 2010, dopo due anni caratterizzati da un andamento recessivo. Il tono delle attività delle imprese è ancora lontano dai livelli precedenti la crisi, ma la risalita sembra avviata.

E' quanto emerge dall'Indagine congiunturale relativa al primo trimestre 2011 sull'industria manifatturiera, realizzata in collaborazione tra **Unioncamere Emilia-Romagna, Confindustria Emilia-Romagna** e **Carisbo-Cariromagna**.

La **produzione** dell'industria in senso stretto dell'Emilia-Romagna è cresciuta in volume del 2,8 per cento rispetto al primo trimestre 2010, in misura più ampia rispetto all'aumento medio dell'1,7 per cento riscontrato nei 12 mesi precedenti. Il contesto generale è anch'esso di segno positivo: in Italia è stato rilevato un aumento pari al 3,3 per cento.

Il nuovo incremento ha interessato tutte le classi dimensionali, sia pure con diversa intensità: dallo 0,9 per cento nelle imprese più piccole (da 1 a 9 dipendenti), con scarsa propensione al commercio estero, al 2,8 e 3,5 per cento, nelle medie e grandi imprese.

Il **fatturato** ha ricalcato l'andamento produttivo. La crescita tendenziale in valore si è attestata al 2,7 per cento, in miglioramento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+1,8 per cento). Anche la **domanda** ha dato segni di risveglio, con un segno in crescita del 3,1 per cento, a fronte del trend positivo del 2,0 per cento rilevato nei dodici mesi precedenti.

La situazione segnata dalle variazioni verso una fase di recupero è apparsa analoga in tutte le classi dimensionali e settori, con aumenti maggiori per meccanica, elettricità e mezzi di trasporto e industrie dei metalli, in cui è inclusa gran parte della subfornitura.

L'andamento delle **esportazioni, in tutte le classi dimensionali**, è alla base della risalita produttiva. Nei primi tre mesi del 2011 l'incremento tendenziale è stato del 3,6 per cento, in miglioramento rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+2,9 per cento). A guidare la ripresa è stata l'industria della meccanica, elettricità e mezzi di trasporto (+4,7 per cento) e dei metalli (+5,2 per cento).

Per quanto riguarda la **Cassa integrazione guadagni**, lo sfasamento temporale che intercorre tra la richiesta e la relativa autorizzazione Inps, può far sì che i primi tre mesi del 2011 possano avere ereditato situazioni riferite all'ultimo scorcio del 2010, ed è quindi necessaria una certa cautela nella valutazione dei dati. Ciò premesso, il miglioramento del ciclo congiunturale si è associato a un *minore ricorso* agli ammortizzatori sociali.

Le ore autorizzate di **Cassa integrazione guadagni di matrice anticongiunturale**, sono scese dai circa 8 milioni e 749 mila dei primi tre mesi del 2010 ai quasi 2 milioni dell'analogo periodo del 2011. Le ore autorizzate per interventi di carattere straordinario (subordinata agli stati di crisi o a ristrutturazioni) sono invece aumentate. Nei primi tre mesi ne sono state autorizzate circa 7 milioni e mezzo contro i quasi 6 milioni e 700 mila dell'analogo periodo dell'anno precedente. Per quanto concerne la Cig in deroga, i primi tre mesi del 2011 hanno evidenziato un certo alleggerimento: nei confronti dei primi tre mesi del 2010 c'è stata una diminuzione del 34,6 per cento.

*“Le zone d'ombra non mancano, ma si inizia ad intravedere qualche spiraglio di luce – dichiara il **Presidente di Unioncamere Emilia-Romagna Andrea Zanlari** – La ripresa in atto da alcuni mesi prosegue, seppur ancora fragile e lenta, condizionata dall'andamento del commercio internazionale. Sono proprio le imprese più strutturate e orientate al commercio estero quelle che riescono ad intercettare le opportunità offerte dalla migliorata congiuntura internazionale. Il clima di fiducia verso il rimbalzo dell'attività manifatturiera non è quindi diffuso in modo omogeneo, stante la difficoltà di ripresa della domanda interna. Questo significa – aggiunge Zanlari – che lo scenario economico deve essere interpretato ancora con molta cautela e, soprattutto, che dovrà continuare l'impegno a supportare le imprese con strumenti che favoriscano l'accesso al credito e politiche per sostenere l'occupazione, che resta il problema più evidente. L'intensità della ripresa dipenderà anche dalla capacità dei territori di accompagnare le imprese nei processi di ammodernamento: è questa la sfida da affrontare con coraggio e determinazione”.*

*“I dati dell'indagine – dichiara la **Presidente di Confindustria Emilia-Romagna Anna Maria Artoni** – confermano buone performance nel recupero del quadro economico generale, ma ancora lontane dai livelli pre-crisi. Le aspettative delle imprese per i prossimi mesi sono complessivamente positive, pur in un quadro ancora contraddistinto da grande incertezza.”*

L'analisi mette in evidenza ancora una volta come la spinta alla crescita provenga dalla domanda estera, mentre la situazione del mercato interno continua a rimanere molto debole. Questo è certamente oggi l'elemento di maggiore preoccupazione, ulteriormente aggravato dall'annunciata necessità di forti interventi correttivi sulle finanze pubbliche per rispettare i parametri europei. È inevitabile che ciò finirà per avere un ulteriore impatto negativo sui consumi interni e prima di tutto sulla fiducia delle famiglie, pur nella consapevolezza della fondamentale necessità di assicurare stabilità al sistema finanziario. *“In un quadro di tagli alla spesa pubblica occorrerà – sottolinea la Presidente Artoni – mantenere ed anzi rafforzare quelle azioni che possono essere di stimolo alla ripresa sia di carattere congiunturale, come gli investimenti pubblici, sia strutturale, come la riforma fiscale e la semplificazione”.*

La crescita, pur di segno positivo, ci lascia però ancora distanti dai livelli complessivi precedenti alla crisi. I ritmi della ripresa non consentono il riassorbimento degli attuali livelli di disoccupazione, che continua ad essere in particolare concentrata nella componente giovanile. *“Ritengo che questa sia la vera emergenza da affrontare – conclude la Presidente degli industriali – e che solo attraverso un rinnovato impulso alla crescita l'economia dell'Emilia-Romagna potrà riprendere a creare occupazione e prospettive di sviluppo per i prossimi anni”.*

Il **credito** in Emilia-Romagna, secondo l'analisi di **Carisbo-Cariromagna**, si conferma in notevole ripresa (+7,4% a febbraio 2011 sullo stesso mese dell'anno precedente) grazie alla buona dinamica dei prestiti alle famiglie (+6,5%) unita all'accelerazione dei prestiti alle imprese

(+7,2%) con il tasso di crescita più elevato da oltre due anni. Il credito alle imprese cresce di due punti in più rispetto alla media nazionale (+5,2%).

Particolarmente dinamiche nel credito alle imprese si sono confermate le province di Reggio Emilia (+20,8% a febbraio) e Ravenna (+10,8%), seguite da Ferrara (+9,7%), mentre Parma è ancora la più debole nei prestiti alle imprese ma comunque in ripresa (+1,8%). Rimini rimane la più vivace nel credito alle famiglie (+12,2%). Prosegue, tuttavia, l'emersione delle sofferenze con un peggioramento a fine 2010 dell'indicatore che misura il tasso di decadimento dei prestiti alle imprese, tornato al picco del primo trimestre 2010 (2,7%) dopo due trimestri di sostanziale stabilità (al 2,5%).

*“La notevole accelerazione dei prestiti alle imprese emiliano-romagnole, pur in un contesto di persistenti incertezze e di debole ripresa economica, testimonia l'impegno del settore bancario a sostegno del sistema produttivo – dichiara **Giuseppe Feliziani, direttore regionale di Intesa Sanpaolo.** – La continua emersione delle sofferenze attesta, tuttavia, che l'impegno non è indolore e dovrebbe sollecitare la riflessione su quanto vada ancora fatto per irrobustire il sistema delle imprese.”*

UFFICI STAMPA

UNIONE REGIONALE DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA

Giuseppe Sangiorgi – mail: giuseppe.sangiorgi@rer.camcom.it tel. 051 6377026 cell. 338 7462356 fax 051 6377050

CONFINDUSTRIA EMILIA-ROMAGNA

Marina Castellano – mail: comunicazione@confind.emr.it tel. 051 3399950 fax 051 582416

CARISBO-CARIROMAGNA INTESA SANPAOLO

Emanuele Caprara – mail: emanuele.caprara@intesasanpaolo.com tel. 051 6454411 cell. 335 7170842 Fax 051 6454215